



Le foto del forum sono di Simona Granati

I due rivali: nessun accordo basta sospetti

Non ci stanno, Dario Franceschini e Pierluigi Bersani, a essere additati da Ignazio Marino come i politicanti che sono già al lavoro per trovare un «accordicchio» e spartirsi le poltrone dopo il 25 ottobre. Dopo che le parole del chirurgo nel forum all'Unità appaiono sulle agenzie, attorno all'ora di pranzo, il segretario e l'ex ministro si affrettano a smentire: «Ignazio, smetti con dietrologie e sospetti. Nessun accordo per nessuna carica. Solo rispetto per la scelta del Popolo delle primarie», scrive Franceschini nella sua pagina su Twitter. E Bersani: «Spero che non si montino dei film che non esistono, soprattutto chi partecipa a questa competizione non ri-

lanci speculazioni che non hanno né capo né coda». Marino non molla, e controplica a Franceschini, anche lui sulla pagina personale di Twitter: «Caro Dario, felice che rifiuti accordi segreti: ci prometti quindi che, se non sarai segretario, non accetterai altri posti di «consolazione»?».

Lo scenario disegnato da Marino prende spunto da un articolo usciti sul Sole 24 Ore, in cui si raccontava del clima di fair play che da qualche giorno si registra tra i due principali candidati del 25 ottobre. Un clima frutto della consapevolezza che, da lunedì, bisognerà ricostruire una civile convivenza dentro il Pd, anche per evitare possibili scissioni. Insomma, è certo che i «pontieri» sono al lavoro per una gestione il più possibile unitaria. Di qui l'idea di candidare alla presidenza del partito il secondo classificato, mentre per la guida del gruppo alla Camera sarebbe in pole position Enrico Letta, e Rosy Bindi la più accreditata come numero due di Bersani alla segreteria. ♦

LA FORZA DEI DIRITTI

DENTRO LE PAROLE

Pietro Spataro
VICEDIRETTORE

Marino non è un politico di professione. È un chirurgo ed è abituato a dire sì-no. E sa che da quei sì-no dipende, spesso, la vita di qualcuno. Da quando ha deciso di correre per la segreteria del Pd ha cercato di immettere nella politica questo «spirito»: chiarezza nella decisione, velocità di scelta, intervento rapido. Nel corso del nostro Forum Marino ha usato molto una parola: diritti. Quelli civili, certo, ma anche quelli che riguardano la nostra condizione quotidiana di cittadini. Il suo punto di vista è quello di chi sa che la gente si mette spesso nelle tue mani e non ti è concesso sbagliare.

Seguendo questa pista Marino ci ha spiegato quali sono i valori e l'identità del partito che ha in mente. Ci ha detto che ogni bambino che nasce sul suolo italiano, indipendentemente dal colore della pelle, ha diritto alla cittadinanza e che ogni italiano ha diritto alla salute, all'istruzione, alla giustizia, all'uguaglianza. Ci ha detto che non vuole inciuci e che mai, per esempio, si alleerà con Galan in Veneto. Che odia le correnti e vuole un partito che stia lontano dalla questione morale e nel quale si possa votare e scegliere non solo il segretario ma anche le posizioni da assumere.

Tutto bene. Però sappiamo che la politica, a differenza della medicina, in alcuni momenti è fatta anche di sfumature, di accenti, di compromessi. Soprattutto sappiamo che la pratica del dubbio non sempre è roba da politicanti. Queste cose anche Marino le sa, nonostante qualche sua ingenuità. Oggi le mette in secondo piano perché vuole che appaia, in tutta la sua forza, la passione di una politica senza se e senza ma.

È probabile che non diventerà segretario. Ma un merito gli andrà riconosciuto: senza di lui certi temi, certe sensibilità e certe radicalità forse non sarebbero mai arrivati al Pd. Se Marino riuscirà a tenere nel nuovo partito un pezzo di società civile liberale, laica, assetata di diritti, sarà un bene per tutti. Chiunque domenica diventerà il segretario.

pspataro@unita.it

Striscia la Notizia

Nel «sondaggio» del tg satirico Marino vince con il 69%

Una donna leader?

Perché non c'è una donna candidata alla guida del Pd? «Dai principali schieramenti c'è stata una forte pressione per evitare una terza candidatura, e questo meccanismo ha reso più difficile la candidatura di una donna. Credo sia un male, un grave problema: parliamo tanto di pari opportunità e poi anche nel Pd le pratichiamo un po' meno. In questi anni lavoro in Parlamento ho lavorato con delle donne straordinarie. Nelle notti in cui si lavorava in Commissione al Senato sul testamento biologico, le donne sono state le più impegnate nel portare i loro argomenti e nel sostenere la nostra battaglia. Purtroppo quelle stesse parlamentari non vengono gratificate con delle posizioni di rilievo».

I REGISTRI DELLE PRIMARIE

«Non so che fine abbiano fatto gli elenchi dei votanti del 2007, è un piccolo giallo. Stavolta non devono essere persi. Potreste conservarli voi qui all'Unità...».

VOCABOLARIO

4 Primarie

3 Capibastone

3 Correnti

2 Laico

2 Diritti

1 Accountability

1 Accordicchi

Domanda-tranello

Quale dei tre candidati ha detto questa frase? «Ci dovranno essere diverse anime, in una prospettiva di partito plurale, ma dovranno muoversi in una logica di sintesi e non di coalizione». «Bersani», risponde Marino. La frase invece è di Gianfranco Fini. «Eppure assomiglia a quello che dice Bersani», sorride Marino.

La firma